



## **Conferenza stampa per il lancio dell'iniziativa popolare federale «Stop all'isola dei prezzi elevati – per prezzi equi (iniziativa per prezzi equi)» del 20 settembre 2016**

Relazione di Prisca Birrer-Heimo, Presidente della Fondazione per la protezione dei consumatori (FPC)

Fa testo quanto verbalmente espresso.

Gentili signore, egregi signori,

per decenni in Svizzera abbiamo accettato supplementi abusivi e ingiustificati dei prezzi. Ma ora basta! Oggi iniziamo finalmente a raccogliere le firme per la nostra iniziativa popolare federale «Stop all'isola dei prezzi elevati – per prezzi equi», in breve l'«Iniziativa per prezzi equi».

La Svizzera è da molto tempo un'isola dei prezzi elevati: per gli stessi prodotti d'importazione, nel nostro Paese dobbiamo pagare un prezzo significativamente superiore rispetto a quello praticato nei Paesi confinanti. Tuttavia, i costi più elevati per salari, infrastrutture o affitti hanno solo un ruolo marginale nella maggiorazione dei prezzi in Svizzera. Sono piuttosto i gruppi attivi a livello internazionale che mantengono alti artificialmente i costi in Svizzera, sfruttando così in maniera mirata l'elevato potere di acquisto. A farne le conseguenze sono i consumatori svizzeri, le PMI e anche le istituzioni statali come ad es. le scuole, le università e gli ospedali. I prezzi esorbitanti hanno conseguenze gravi: i consumatori svizzeri spendono troppo per pagare prodotti importati e quindi hanno a disposizione meno denaro per acquistare, ad esempio, prodotti o servizi svizzeri. Le PMI che devono pagare prezzi esagerati per l'acquisto di macchinari, dispositivi e altri beni corrono il rischio di non essere più concorrenziali. In questo modo vengono messi a rischio i posti di lavoro. Le scuole, le università, gli ospedali e le altre istituzioni statali scaricano questi costi supplementari sui contribuenti o devono trovare altre aree di risparmio.

### **Ampia alleanza nell'associazione e nel comitato d'iniziativa**

Per me è chiaro: pochi approfittano dei prezzi esorbitanti praticati in Svizzera e tutti gli altri ne sono danneggiati direttamente o indirettamente. Questo è anche il motivo per cui l'iniziativa viene sostenuta da un gran numero di associazioni e di membri del Parlamento di tutti i partiti politici. Le PMI sono rappresentate, tra gli altri, anche da GastroSuisse, hotelleriesuisse, Wirtverband Basel-Stadt (Associazione degli esercenti di Basilea Città), Associazione svizzera dei droghieri, Associazione svizzera mastri panettieri-confettieri, Funvie svizzere, Payot SA (attiva nel commercio di libri) e Swissmechanic, l'associazione padronale svizzera dell'industria metalmeccanica ed elettrica. I consumatori sono rappresentati dalla Fondazione per la protezione

dei consumatori (FPC), dalla Fédération romande des consommateurs (FRC) e dall'Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana (ACSI). Del Comitato d'iniziativa fanno parte politici di UDC, PS, PLR, PPD, Verdi, PVL e PBD di tutte le regioni della Svizzera. Ne è membro anche l'ex sorvegliante dei prezzi Rudolf Strahm.

### **Massicce differenze di prezzo tra la Svizzera e l'estero**

In quanto Presidente della Fondazione per la protezione dei consumatori (FPC) vi descrivo in sintesi cosa significa concretamente per i consumatori l'isola svizzera dei prezzi elevati. Per molti prodotti d'importazione in Svizzera si paga molto di più che all'estero e le differenze di prezzo sono a volte massicce: gli stessi indumenti di gruppi di moda operanti a livello internazionale da noi costano ad esempio il 40% in più rispetto alla Germania. Per i cosmetici si arriva fino al 70%. Differenze di prezzo di questa portata non possono essere semplicemente giustificate da costi superiori. In questi casi il potere d'acquisto dei consumatori svizzeri viene sfruttato spudoratamente. Per troppo tempo questa situazione è stata accettata come un dato di fatto. Ma ora bisogna farla finita e intervenire contro questi prezzi esorbitanti.

### **Triplice vantaggio per la Svizzera**

Per la Svizzera i prezzi equi presentano un triplice vantaggio. In primo luogo i consumatori torneranno a fare acquisti in Svizzera invece che nei Paesi confinanti. In secondo luogo, se i prezzi dei prodotti d'importazione sono più bassi, ai consumatori rimarranno più soldi nel portafoglio e il loro potere d'acquisto aumenterà. In terzo luogo, le imprese svizzere dovranno pagare prezzi meno elevati per i beni d'importazione come macchinari o apparecchiature e potranno così incrementare la loro concorrenzialità e assicurare posti di lavoro. Dobbiamo gettare ora le basi necessarie per il futuro: per questo lanciamo oggi stesso l'iniziativa per prezzi equi.